

Legacoop informazioni 18-2024

LEGACOOP **Informazioni**

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Tabella dei Contenuti

1° Maggio, AreaStudi Legacoop-Ipsos: lavoro all’ottavo posto nei valori per i giovani...	3
Burocrazia e lentezze: a un anno dall’alluvione Legacoop lancia l’allarme su ristori a imprese e cittadini.....	7
Legacoop: le dichiarazioni di Bignami ci confortano, serve un cambio di passo nella ricostruzione	9
C7, segnali importanti, ma ancora troppo gas nel G7 Clima, Energia e Ambiente	11
Festival Sviluppo Sostenibile: Ottolenghi (Legacoop) alla conferenza stampa di presentazione	13
Dall’Assemblea dei soci di Cooperfidi via libera al bilancio di esercizio 2023: utile al +163% rispetto a 2022	15
Idee Cooperative per l’Europa digitale: dal 14 al 17 maggio a Roma l’evento organizzato da Fondazione PICO, CNS e Mediterranei	17
Gruppo Unipol: depositato il progetto di incorporazione di UnipolSai Assicurazioni, Unipol Finance, UnipolPart I e Unipol Investment.....	19
Premio CER rinnovabili e solidali Legambiente, candidature entro il 12 maggio.....	20
Concessioni balneari, Legacoop Romagna chiede incontro urgente ai parlamentari locali	22
Settima edizione di “Anime Verdi”: oltre quaranta giardini privati di Padova aprono al pubblico. Cooperativa Veneta il Raggio Verde tra organizzatori.....	23
Pesca, prima riunione del Flag veneziano, presente Legacoop Veneto: presto i bandi ..	24
Nasce Castello Green House, la prima CER in forma cooperativa di Ferrara	25
Intelligenza artificiale, lunedì 6 maggio il webinar di Legacoop Liguria con Brando Benifei.....	27
Politiche giovanili, Legacoop al giro d’Italia Anci Community NextGen.....	28
Logistica e legalità. Rizzo (Legacoop Veneto): nessuno può chiamarsi fuori	30
Coop Alleanza 3.0: il primo anno del piano di rilancio chiude a +20 milioni.....	32
La Cooperativa sociale Itaca promuove il festival “Si riparte. La parola ai giovani”	34
Cooperativa Itaca. Il 7 maggio a Maniago (PN) la proiezione del docufilm su Basaglia.....	36
Coop sui dati Istat: segnali positivi non rasserenano gli italiani	38
Promuovere il benessere lavorativo: concluso il progetto Legacoopsociali Umbria e INCA CGIL contro stress e burnout	40
Comunità energetiche, online il simulatore RECON di ENEA per l’analisi preliminare ...	43
Cooperativa Itaca. A Maniago “La libertà è terapeutica”	45
CIA-CONAD rinnova il comodato d’uso gratuito degli spazi dell’ex Conad Cava	48
Itri (LT), l’Unione agricoltori italiani contro l’abbandono degli oliveti e la mosca olearia.....	49

1° Maggio, AreaStudi Legacoop-Ipsos: lavoro all'ottavo posto nei valori per i giovani

30 Aprile 2024



Gamberini: "I dati ci confermano che l'impresa cooperativa è la forma di impresa più allineata con i processi evolutivi in atto; ascolto e dialogo con i giovani sui temi di loro interesse fondamentale per costruire relazioni e basi comuni per il futuro della cooperazione italiana".

Roma, 30 aprile 2024 – Considerano il lavoro soprattutto una fonte di reddito, un diritto e un modo per affermare la propria indipendenza; ne vedono gli aspetti più interessanti in un'adeguata remunerazione, nella possibilità di fare esperienza, di imparare un mestiere, di operare in un ambiente ben strutturato e di essere apprezzati; temono di essere sfruttati, di non avere più tempo per sé stessi, di dover sottostare ad orari rigidi e di avere problemi relazionali con i colleghi.

Sono alcuni dei tratti essenziali che caratterizzano la relazione tra i giovani e il lavoro, come emergono dal Report "I giovani e il lavoro", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un'analisi condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana dai 18 ai 34 anni per testarne le opinioni relative al tema.

Lo studio evidenzia, in premessa, come il lavoro, in una scala valoriale complessiva, si colloca, per i giovani dai 18 ai 34 anni, solo all'ottavo posto (indicato dal 32% degli intervistati) a pari merito con la fedeltà, preceduto da rispetto (50%), onestà (44%), libertà (42%), amicizia (41%), sincerità (37%), senso della famiglia (36%). Inoltre, nel loro sguardo al futuro, i giovani manifestano un'esigenza di sicurezza (30%), uguaglianza (29%), stabilità (26%), ecologia (23%), innovazione e giustizia sociale (21%) e indicano i maggiori problemi della società moderna nella mancanza di prospettive per i giovani e di stabilità nel lavoro (32%), nella scarsa attenzione all'ambiente e al cambiamento climatico (29%) e nella mancanza di riconoscimento del merito (26%). Pensano, inoltre, che le principali sfide per il futuro del nostro Paese siano la protezione dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico (24%), il miglioramento della sanità pubblica e della gestione delle emergenze sanitarie (24%), la riduzione della povertà e della disuguaglianza sociale (21%), la riduzione della disoccupazione giovanile, la crescita economica e la riduzione del debito pubblico (20%).

“È ormai risaputo -commenta **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop -che dopo lo shock iniziale, l'esperienza del COVID ha spinto un po' tutti a riflettere sulle priorità della propria vita. Valori, tempo e risorse, famiglia: da tre anni osserviamo come cambiamenti forse in atto da tempo siano accelerati e modifichino il senso delle nostre scelte e attese. Il mondo giovanile è profondamente attraversato da questi mutamenti evidenti, per esempio, in tutta la sfera relativa al lavoro e al suo senso. Come movimento cooperativo siamo particolarmente sensibili e interessati a questi processi, perché riteniamo che l'impresa cooperativa sia particolarmente allineata con molti degli aspetti più evolutivi che emergono anche da questo studio. Imprenditorialità ma democratica, partecipativa, orizzontale, mutualistica. Sostenibilità non solo legata all'ambiente, ma alle persone, alle comunità, al valore progressivo della tecnologia. L'ascolto e il dialogo sui temi di interesse per i giovani per noi è fondamentale per costruire relazioni e basi comuni per il futuro della cooperazione italiana”.

Per tornare al tema centrale dello studio, ovvero la relazione con il lavoro, come già ricordato, per gli under 35 il lavoro è in primo luogo una fonte di reddito (41%, con una punta del 49% per gli appartenenti al ceto medio), un diritto (39% medio, ma 45% nel ceto medio e 47% al Mezzogiorno) e un modo per affermare la propria indipendenza (38%, 42% nel ceto medio e 43% nel Mezzogiorno). Seguono, come tratti ritenuti rilevanti, la considerazione del lavoro come elemento che dà dignità alla persona (32%, con una punta del 38% al Sud) e che permette di costruirsi una posizione sociale (30%, 38% al Sud). Riguardo agli aspetti più interessanti del lavoro, il 33% (che sale al 39% nel ceto popolare) indica l'adeguata remunerazione, il 29% la possibilità di fare esperienza, il 25% la possibilità di lavorare in un ambiente ben strutturato e organizzato, con procedure e regole chiare, di essere apprezzato e di poter imparare un mestiere da persone più esperte. Tra le preoccupazioni legate al lavoro, il 40% (con una punta del 48% nel Mezzogiorno) indica il timore di essere sfruttato, il 28% di non avere più tempo per sé, il 24% gli orari di lavoro, il non avere buone relazioni con i colleghi e il non avere tutele.

A partire da queste valutazioni, è stato poi chiesto agli intervistati di indicare gli aspetti che qualificano il lavoro ideale. Al primo posto si colloca il trattamento economico (25%, che sale al 29% tra le donne), seguito da autonomia e indipendenza (24%), disponibilità di tempo libero, orari flessibili e stabilità del posto di lavoro (23%), buoni rapporti con i colleghi e i

superiori (20%). La forma di retribuzione preferita (30%) è quella che preveda una base fissa e una componente variabile legata ai risultati raggiunti. In seconda posizione (26%) lo stipendio fisso integrato da forme di welfare aziendale per la previdenza complementare e il sostegno alla famiglia. Inoltre, il 65% preferirebbe un lavoro di concetto (preferenza espressa dal 74% dei laureati), con orario a tempo pieno (64%, e 70% tra i laureati), ma con orario flessibile (62%, e 67% tra le donne), con possibilità di smart working (57%, e 65% tra i laureati). Infine, la preferenza per un lavoro nel settore privato è espressa dal 56% del totale del campione, con una punta del 68% tra gli intervistati del nord ovest. Di contro, al Sud resiste la preferenza attribuita al lavoro nel settore pubblico, espressa dal 62% degli intervistati.

Rassegna stampa

<https://www.ilsole24ore.com/art/festa-lavoro-indagine-legacoop-ipsos-quattro-giovani-dieci-temono-venire-sfruttati-AFCa9qmD>



Il lavoro? Per i giovani vengono prima altri valori

Interessante analisi del mondo giovanile che emerge da un rapporto di Area studi Legacoop e Ipsos. Nella scala valoriale primeggiano rispetto, onestà, libertà, amicizia, sincerità e senso della famiglia

 Vita.it

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/04/30/il-lavoro-e-solo-allottavo-posto-tra-priorita-dei-giovani_395bf719-76ec-450b-9c7f-2fcc97d7caf3.html

<https://www.italiaoggi.it/news/il-lavoro-all-ottavo-posto-nella-scala-dei-valori-dei-giovani-202404301043094695>

<https://www.teleborsa.it/News/2024/04/30/areastudi-legacoop-ipsos-lavoro-all-ottavo-posto-in-scala-valoriale-giovani-43.html>

https://finanza.repubblica.it/News/2024/04/30/areastudi_legacoop_ipsos_lavoro_allottavo_posto_in_scala_valoriale_giovani-43

<https://finanza.lastampa.it/News/2024/04/30/areastudi-legacoop-ipsos-lavoro-allottavo-posto-in-scala-valoriale-giovani/NDNfMjAyNC0wNC0zMF9UTEI>

Burocrazia e lentezze: a un anno dall'alluvione Legacoop lancia l'allarme su ristori a imprese e cittadini

3 Maggio 2024



Somme irrisorie erogate alle imprese, ristori "da zero virgola", a fronte di una narrazione inaccettabile fatta di annunci di rimborsi al 100%, mentre la realtà è fatta di burocrazia, lentezze e fondi mai arrivati.

Sono tanti i conti che non tornano nel processo di ricostruzione del tessuto economico che avrebbe dovuto far seguito all'alluvione del maggio 2023. "Facciamo presto che è tardi" è il grido d'allarme con cui Legacoop ha riunito le proprie imprese a Ravenna, a un anno dall'inizio di quei tragici eventi, per fare il punto sulla situazione davanti a oltre 200 cooperatrici e operatori.

Luogo dell'iniziativa i magazzini della Copura, una delle 22 imprese associate a Legacoop Romagna che furono invase dalle acque e oggi sono ripartite grazie principalmente agli sforzi dei propri soci e del sistema cooperativo.

«I dati resi pubblici ad aprile sulla stampa dalla struttura commissariale — ha detto il

presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** — ci dicono che fino a pochi giorni fa le domande completate sulla piattaforma Sfinge erano 775, di cui appena 63 avevano superato il controllo Invitalia. Le pratiche pronte per la liquidazione erano una quarantina, per un valore di 1,5 milioni di euro, ma le pratiche che avevano ricevuto una prima parte di contributo erano 29, per un totale di 400mila euro. Qualcuno può spiegarci queste cifre, visto che i danneggiati dall'alluvione sono stati quasi 90mila, di cui 16 mila imprese, e i danni stimati in Emilia-Romagna sono di 8,5 miliardi, di cui 3,5 a privati? Ci sono stati promessi ristori al 100%, ma è sempre più difficile dichiararsi ottimisti».

«Un capitolo davvero preoccupante riguarda le aziende agricole colpite dall'alluvione — ha aggiunto il coordinatore di Ravenna di Legacoop Romagna, **Mirco Bagnari** —, perché dallo Stato non è ancora arrivato nulla. Sono invece stati erogati i fondi europei della riserva di crisi UE che portano a circa 150 milioni di euro i fondi giunti al settore primario. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica i danni alle infrastrutture sono stimati in circa 5 miliardi, ma le risorse complessivamente erogate da Governo e Struttura Commissariale sono state meno di un decimo. Altri problemi riguardano l'impossibilità di ristoro dei beni mobili perduti a seguito dell'alluvione e la mancata attivazione del meccanismo del credito di imposta, oltre ai pasticci sul PNRR».

«Le cooperative associate a Legacoop Romagna — ha concluso il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini** — hanno subito circa 45 milioni di euro di danni, ma l'alluvione ha colpito un territorio molto vasto che include anche Bologna, Reggio Emilia e Modena, un'area che vale svariate decine di miliardi di PIL. Purtroppo, alle roboanti dichiarazioni di impegno del Governo nei giorni successivi al disastro non sono seguiti i fatti e ad un anno di distanza aspettiamo ancora il rimborso completo dei danni subiti. La struttura commissariale, con la quale abbiamo fattivamente collaborato in questi mesi, ha dovuto operare con procedure burocratiche ordinarie che hanno pesantemente rallentato l'erogazione dei ristori. Noi abbiamo fatto in pieno la nostra parte per non lasciare sole le cooperative e le comunità, mobilitando più di sei milioni di euro di risorse di solidarietà, e continueremo a farla. Anche per questo esigiamo risposte e ci aspettiamo dalle istituzioni senso di responsabilità e rispetto per chi rischia di cadere nella rassegnazione».

Tante le testimonianze delle cooperative colpite, tra cui quella di Copura, l'impresa ospitante, che attraverso la viva voce del suo presidente **Corrado Pirazzini** ha ripercorso la sequenza di burocrazia, annunci e inesplicabili lentezze che hanno dovuto affrontare le vittime della catastrofe climatica

Numerose le istituzioni che sono intervenute: **Irene Priolo**, vicepresidente e assessora a Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, il viceprefetto aggiunto di Ravenna **Pierluca Castelli**, il presidente della Provincia di Ravenna, **Michele De Pascale**, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, **Enzo Lattuca**, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**.

Legacoop: le dichiarazioni di Bignami ci confortano, serve un cambio di passo nella ricostruzione

5 Maggio 2024



Emilia-Romagna, 5 maggio 2024 — Le dichiarazioni rilasciate dal vice Ministro Giangaleazzo Bignami — ad un anno dall'alluvione che ha colpito la Romagna e parte dell'Emilia — ci confortano.

Se anche un esponente di così alto grado del Governo nazionale, infatti, ammette le difficoltà nel garantire i ristori al 100% promessi a cittadini ed imprese, significa che esistono i margini per iniziare, finalmente, a concretizzare un cambio di passo, anche partendo dalla convocazione di quegli "Stati generali per la ricostruzione", proposti da Legacoop venerdì scorso concludendo la nostra iniziativa ravennate "Facciamo presto che è tardi".

E che serva un cambio di passo lo confermano i numeri impietosi dei rimborsi (parziali) garantiti a soli 29 soggetti (su 70.000 cittadini e 16.000 imprese che hanno diritto ad ottenerli), ma anche le tante dichiarazioni di sconforto e disperazione rilasciate in questi giorni

da cittadini e imprese a giornalisti della carta stampata, delle tv, di ogni organo di informazione si sia avvicinato per garantire voce a chi nelle aree alluvionate un anno fa, ancora vive e lavora.

Spesso poi dalle stesse voci risulta come, ad oggi, gli unici ristori giunti siano quelli derivati dalle tante azioni di solidarietà concretizzatesi in tutt'Italia ed anche da parte della cooperazione di Legacoop.

Quanto alle affermazioni del viceministro Bignami sulla nostra organizzazione "Compresa Legacoop che in pubblico attacca, ma in privato chiede favori", preferiamo non replicare.

Questo è il momento dei fatti e non quello delle polemiche, che vogliamo evitare. Preferiamo, invece, concretamente invitare l'Onorevole Bignami a visitare, quando vorrà, le nostre 22 cooperative alluvionate, perché anche dalla loro viva voce possa capire cosa sia accaduto in questi 12 mesi di totale assenza di risposte concrete.

Simone Gamberini, Presidente di Legacoop

Paolo Lucchi, Presidente di Legacoop Romagna

C7, segnali importanti, ma ancora troppo gas nel G7 Clima, Energia e Ambiente

30 Aprile 2024



Roma, 30 aprile 2024 – Dall’incontro dei Ministri su Clima, Energia e Ambiente appena concluso a Torino vengono segnali importanti, dopo la decisione della COP28 di Dubai di “transitare fuori dai combustibili fossili”. Positiva, per esempio, **l’intenzione di abbandonare il carbone nei primi anni dal 2030**. Eppure, ancora si pensa di investire su gas, uno dei combustibili fossili di cui ci dobbiamo rapidamente liberare, aggravando la crisi climatica e oltretutto sprestando risorse preziose per la transizione.

Questo il commento a caldo delle organizzazioni della società civile italiana e internazionale riunite nel [C7](https://civil7.org/)¹ (di cui fa parte Alleanza delle cooperative) che **hanno esortato i Ministri dell’Ambiente ed Energia alla conclusione della riunione dei Ministri dell’Ambiente ed Energia dei paesi del G7**, ospitata a Torino dal 28 al 30 aprile, nell’anno di presidenza italiana.

Il G7 ha una responsabilità enormemente sproporzionata rispetto agli altri Paesi per la crisi climatica e la perdita di biodiversità, ma anche risorse e capacità di

1. Vedi <https://civil7.org/>.

risposta smisurate.

Il Summit dei Capi di Stato e di governo del G7 del 2024 dovrebbe essere un momento per rispondere con urgenza e proporre soluzioni a lungo termine alle disfunzioni dei nostri sistemi attuali.

Nel 2023 sono stati registrati temperature ed eventi estremi come incendi, siccità, uragani e inondazioni su una scala molto più ampia di quanto si conoscesse in precedenza. Sebbene quasi nessuna regione del mondo sia stata risparmiata, le popolazioni e le comunità emarginate sono state colpite più duramente; segno evidente della più grande ingiustizia del cambiamento climatico: coloro che sono meno responsabili dei cambiamenti climatici sono quelli che soffrono di più.

Il G7 nel 2023 ha inviato segnali importanti sulla necessità di eliminare gradualmente i combustibili fossili e di fissare obiettivi per un massiccio aumento dell'energia eolica e solare, ma le lacune negli impegni presi sono ancora tante, e le preoccupazioni della società civile ancora maggiori.

Il G7 di Venaria ha comunque ribadito investimenti in gas, e questo rappresenta una profonda incongruenza da superare con urgenza. Inoltre, i paragrafi sul nucleare appaiono ispirati più a dinamiche interne che alla realtà globale, arrivando a trattare tecnologie come la fusione, ben lontane dall'essere disponibili.

Nella Dichiarazione del C7 (che si può leggere in [versione integrale a questo link](#))¹ sono state dunque avanzate ai Ministri dell'Ambiente e Energia G7 queste e altre richieste specifiche per un'azione urgente che richiama alle "responsabilità comuni ma differenziate" e alle "rispettive capacità" secondo il principio di equità riconosciuto nell'Accordo di Parigi.

La necessità di eliminare i combustibili fossili e di accelerare la transizione energetica ed ecologica per limitare il riscaldamento a 1,5°C – ribadita dalla Comunità internazionale a più livelli – richiede riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni medie globali. Tuttavia, una ripartizione equa dello sforzo di mitigazione globale tra i popoli e i paesi della Terra richiede che **i paesi che hanno una grande responsabilità storica e capacità di fronte alla crisi climatica facciano di più e più velocemente. I paesi del G7 devono ridurre le emissioni velocemente e drasticamente, nonché destinare fondi cospicui e strutturali ai finanziamenti internazionali per il clima**, in modo da contribuire davvero allo sforzo globale di limitare il riscaldamento a 1,5°C.

1. Vedi https://civil7.org/wp-content/uploads/2024/04/C7-Statement_G7-Ministerial-Meeting-on-Climate-Energy-Environment_22Apr2024.pdf.

Festival Sviluppo Sostenibile: Ottolenghi (Legacoop) alla conferenza stampa di presentazione

3 Maggio 2024



“Vogliamo rafforzare la nostra collaborazione con Asvis, perché poter lavorare con uno stakeholder così importante e prezioso rappresenta, per noi, un’opportunità di accelerare il nostro impegno per la sostenibilità, un principio fondamentale della nostra identità, intrinsecamente legato alla natura intergenerazionale dell’impresa cooperativa”. Lo ha detto Francesca Ottolenghi, Responsabile dell’Ufficio Sostenibilità & Cooperazione di Legacoop, nel suo intervento alla conferenza stampa di presentazione dell’edizione 2024 del Festival dello sviluppo sostenibile, promosso da Asvis, e di cui Legacoop è partner, svoltasi oggi a Roma presso la RAI. “Noi non solo partecipiamo ai gruppi di lavoro e al dibattito sulle tematiche trasversali -ha chiarito- ma ci siamo impegnati anche a realizzare due eventi che si collocano nella cornice del Festival: il 17 maggio a Milano e il 20 maggio a Palermo. In questi appuntamenti, organizzati grazie al supporto attivo di Legacoop Lombardia e Legacoop Sicilia, realizzeremo dei world caffè dove cercheremo di “contaminare” la nostra identità con

l'approfondimento di una serie di tematiche legate alla sostenibilità: pari opportunità, intergenerazionalità, fragilità dei territori, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità. Porteremo i risultati di questo lavoro alla conferenza di International Cooperative Alliance, nella convinzione che un'evoluzione della nostra identità debba coinvolgere anche la sostenibilità nei suoi diversi aspetti". Francesca Ottolenghi ha inoltre ricordato che il crescente impegno di Legacoop sul fronte della sostenibilità si è sostanziato, tra le altre cose, nella creazione di un ufficio dedicato, nella definizione di una strategia, nella predisposizione di una task force per la sostenibilità che vede una collaborazione costante con le nostre cooperative, le strutture territoriali e di settore, le strutture di sistema. "Riteniamo che la partnership, come quelle attivata con Asvis –ha concluso- sia il modo migliore per lavorare insieme e per costruire delle risposte alle sfide che abbiamo di fronte; per guardare al futuro e costruire insieme una società a nostra immagine, che sia equa, resiliente e inclusiva".

Dall'Assemblea dei soci di Cooperfidi via libera al bilancio di esercizio 2023: utile al +163% rispetto a 2022

2 Maggio 2024



RASSEGNA - 1

Martedì 30 aprile **l'Assemblea dei delegati dei soci di Cooperfidi Italia** – il confidi di riferimento dell'economia cooperativa, del no-profit e del settore primario, vigilato dalla Banca d'Italia a norma dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario – si è riunita ed ha approvato all'unanimità il Bilancio dell'Esercizio 2023.

Il Bilancio approvato all'unanimità dai delegati, espressione di una base sociale composta al 31 dicembre 2023 da 7.391 soci, si è chiuso con **un utile di 308 mila euro, in aumento del +163% rispetto al 2022** quando si era attestato a 117 mila euro. Questo importante risultato nasce dalla combinazione di diversi fattori positivi: (i) l'aumento del 6.2% delle commissioni nette che hanno raggiunto 2,4 milioni di euro a fronte di una crescita dei volumi del 10%; l'incremento del margine di intermediazione del +25.6% grazie alla crescita del margine di interesse passato da 295 mila euro nel 2022 a 811 mila euro nel 2023; (iii) il miglioramento del risultato della gestione finanziaria che ha visto un progresso del +32.6%.

Nel 2023 è continuata la **crescita dei volumi e degli stock** di attività con tassi superiori rispetto alle previsioni del Piano Triennale 2022-24. I volumi garantiti si sono attestati a 55,9 milioni di euro e lo stock delle garanzie in essere a 132,1 milioni di euro, con una crescita del

7.1% rispetto al 2022.

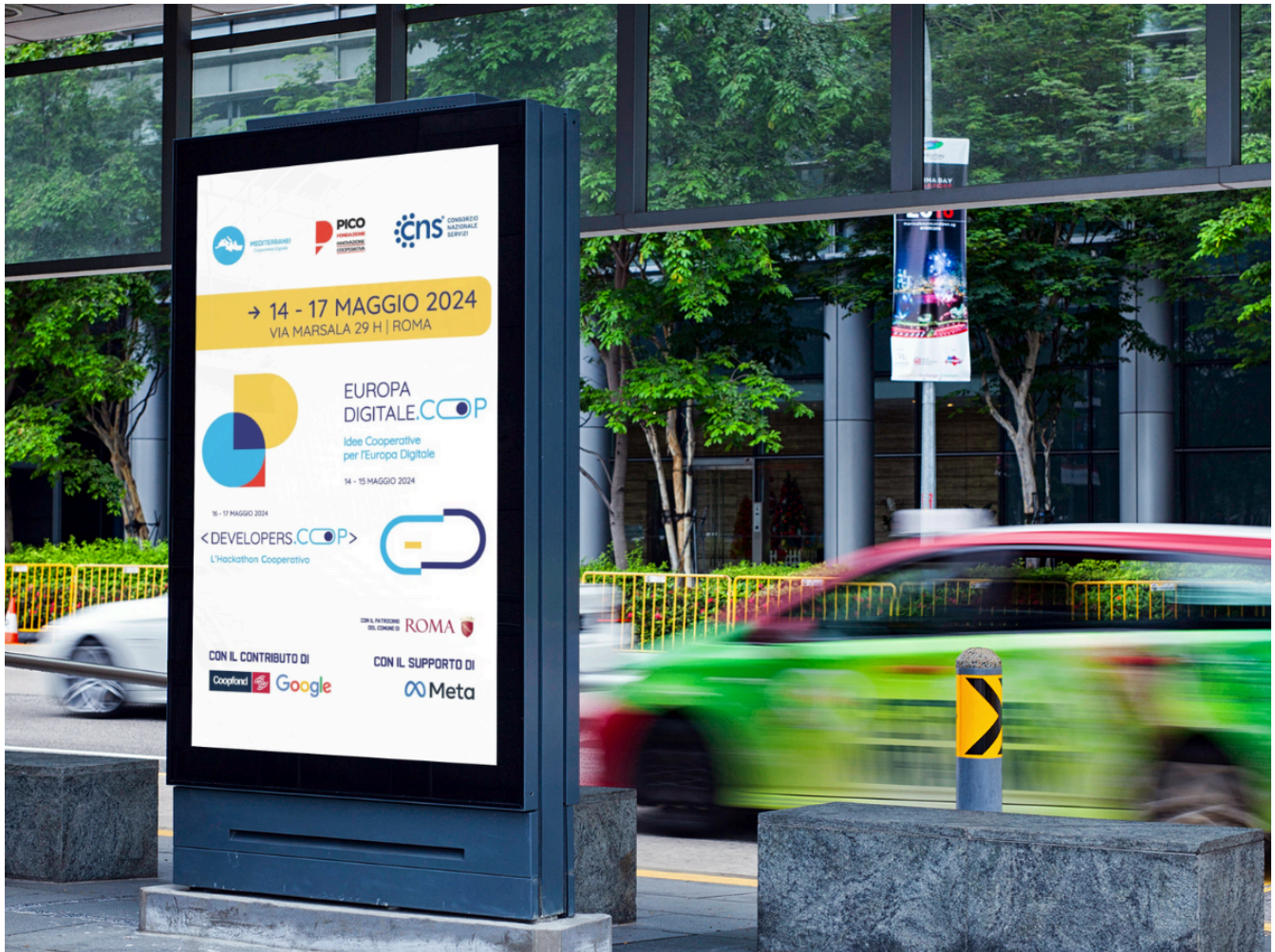
In questo contesto di crescita, Cooperfidi Italia conferma la sua vocazione **al servizio dell'economia cooperativa e sociale**: il 49% delle garanzie sono stese emesse a favore dell'economia sociale, l'attività con le imprese cooperative ha raggiunto l'86% del totale (era il 76% nel 2022) con uno stock di garanzie che raggiunge quota 71%. Nel 2024 la società si pone l'obiettivo di rafforzare la sua capillarità nel Paese diminuendo la concentrazione di attività nel Centro-Nord dove, nel 2023, era presente il 70% dei volumi ed il 77% dello stock di garanzie.

“Cooperfidi Italia si conferma stabilmente sopra la soglia dei 150 milioni di euro di attività finanziarie necessaria per permanere nell'Albo dei Confidi Vigilati dalla Banca d'Italia: i nostri volumi crescono e nel 2023 hanno infatti raggiunto quota 197,5 milioni. Ci confermiamo un confidi solido e con una elevata copertura dei crediti deteriorati che raggiunge quota 74.1% e un indice Texas Ratio, ovvero il rapporto tra crediti deteriorati netti e patrimonio netto, del 24.8%” – dichiara **Mauro Frangi, presidente di Cooperfidi Italia** – “In questo periodo storico, si aprono nuovi ed interessanti spazi per la garanzia mutualistica: le banche sono tornate a pensare e decidere secondo le garanzie e quelle pubbliche stanno diminuendo dopo il boom post pandemico. A questo si unisce il fatto che con la nuova normativa europea CRR3, che entrerà in vigore il prossimo gennaio 2025, verranno riconosciuti sia l'autonomia e l'identità dei consorzi fidi vigilati che una maggiore economicità nell'uso delle garanzie per le banche partner grazie alla ponderazione del rischio”.

“In un contesto macroeconomico del credito difficile, Cooperfidi Italia si pone l'obiettivo strategico di stabilizzare la capacità di produrre reddito – aggiunge il presidente Frangi – “proseguendo nel consolidamento dimensionale e nella stabilizzazione dei margini grazie all'aumento dell'efficienza operativa, una dimensione pienamente nazionale e un rafforzamento ulteriore del rapporto di collaborazione con le banche, in particolare quelle di credito cooperativo e quelle più attive nel mondo dell'economia sociale”.

Idee Cooperative per l'Europa digitale: dal 14 al 17 maggio a Roma l'evento organizzato da Fondazione PICO, CNS e Mediterranei

3 Maggio 2024



Promuovere le innovazioni digitali cooperative presso le istituzioni e imprese italiane: è l'obiettivo di "EuropaDigitale.Coop – Idee Cooperative per l'Europa Digitale", un evento di networking, formazione e progettazione – ospitato presso Binario F a Roma e organizzato da Fondazione PICO, CNS Consorzio Nazionale Servizi e Mediterranei Cooperativa Digitale – che, nell'arco di 4 giornate, ospiterà dibattiti, approfondimenti e un hackathon per favorire la condivisione di conoscenze da parte di rappresentanti delle Istituzioni locali, nazionali ed europee, organizzazioni datoriali, della cultura, oltre a esperti di tecnologie digitali. Tra gli ospiti, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, il Commissario europeo per gli Affari economici e monetari Paolo Gentiloni e il presidente Legacoop Simone Gamberini.

A partecipare saranno inoltre rappresentanti di realtà tech nazionali e internazionali – quali

Google e Meta – insieme al mondo dell'università e della ricerca.

Europadigitale.coop vuole essere un'occasione per sviluppare soluzioni concrete di innovazione tecnologica per le imprese cooperative, oltreché per la digitalizzazione dei servizi pubblici e la promozione della partecipazione civica.

Per questo l'appuntamento è costruito in due momenti distinti:

1. La conferenza, che avrà luogo il 14 maggio dalle 14:00 alle 18:00 e il 15 maggio dalle 9:30 alle 17:30.
2. L'hackathon, il 16 e il 17 maggio dalle 9:00 alle 18:00.
L'hackathon in particolare coinvolgerà giovani e studenti: saranno invitati a collaborare per trovare soluzioni innovative alle sfide attuali con un approccio cooperativo, ovvero che metta le persone al centro. I partecipanti avranno inoltre l'opportunità di ottenere, tra i premi, anche un contratto di lavoro a tempo indeterminato o stage finalizzati all'inserimento lavorativo per collaborare con il gruppo Mediterranei, mettere in pratica le proprie idee e sviluppare nuove competenze (maggiori info disponibili [qui](#)¹).

Sui canali social e web di Legacoop e degli organizzatori seguiranno maggiori dettagli sul programma e le modalità di partecipazione all'evento.

Per maggiori informazioni e per segnalare il proprio interesse a partecipare, è possibile contattare la Segreteria all'indirizzo email: info@europadigitale.coop

1. Vedi <http://developers.coop/>.

Gruppo Unipol: depositato il progetto di incorporazione di UnipolSai Assicurazioni, Unipol Finance, UnipolPart I e Unipol Investment

30 Aprile 2024



Dopo l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di Unipol Gruppo S.p.A. il 21 marzo 2024, lunedì 29 aprile è stato depositato presso la sede sociale il progetto di fusione per incorporazione nella società di UnipolSai Assicurazioni, Unipol Finance, UnipolPart I e Unipol Investment – queste ultime società interamente partecipate da Unipol che detengono partecipazioni in UnipolSai.

Il progetto di fusione è consultabile sul sito internet della Società (www.unipol.it) nella sezione Governance/Operazioni Societarie /Integrazione di UnipolSai in Unipol.

Premio CER rinnovabili e solidali Legambiente, candidature entro il 12 maggio

3 Maggio 2024



Sei una Comunità energetica rinnovabile e solidale (C.E.R.S.) realizzata o in progetto? Partecipa al Premio di Legambiente Comunità energetiche rinnovabili e solidali. Candidature entro il 12 maggio 2024.

In palio premi in denaro per le tre migliori C.E.R.S. realizzate e due C.E.R.S. in fase di progettazione.

Obiettivo del premio quello di raccontare le opportunità legate allo sviluppo di queste configurazioni energetiche e mettere in evidenza gli aspetti solidali che possono portare benefici ambientali e sociali ai membri delle C.E.R.S. e ai territori.

Il premio è aperto a tutti i tipi di configurazioni, sia **comunità energetiche rinnovabili** che **configurazioni di autoconsumo collettivo**, purché abbiano esplicita **finalità solidali**.

Partecipare è gratuito, occorre compilare il form indicato per le due categorie – realizzate e quindi regolarmente registrate al GSE o in progetto – inserendo tutte le informazioni richieste, pena l'esclusione della candidatura dal premio.

Per candidarsi al premio è fondamentale che le comunità energetiche rinnovabili o le configurazioni di autoconsumo collettivo abbiano all'interno del progetto o nello Statuto espliciti riferimenti agli aspetti solidali e sociali, che vanno ben descritti all'interno del

formulario.

Una volta compilato il form, la giuria si riserva l'eventuale possibilità di approfondire le informazioni inviate.

Per partecipare compila il form entro e non oltre il 12 maggio 2024

>> [Compila il form per C.E.R.S. realizzate](#)¹

>> [Compila il form per C.E.R.S. in fase di realizzazione](#)²

A esaminare le diverse candidature sarà una giuria composta da otto membri tra esperti del settore, giornalisti e partner del premio.

La giuria³ in particolare sarà chiamata a valutare le diverse proposte sulla base del modello messo in campo, in termini organizzativi, sui vantaggi sociali derivanti dalle diverse esperienze, sulla replicabilità, sull'innovazione del modello e sull'eventuale utilizzo del premio.

La giuria sarà chiamata a formare una prima rosa di **10 candidati** a cui sarà data la possibilità di vedere raccontata e pubblicizzata la propria esperienza grazie ai video e alle immagini richieste nel form. Da questi si arriverà a 5 premi finali di cui 3 premi in denaro dedicati alle configurazioni già realizzate e registrate e 2 a C.E.R.S. in progetto.

In particolare, il premio sarà così definito:

Per le C.E.R.S. realizzate:

- I CLASSIFICATO: 4.000 euro + consulenza gratuita da parte del Gruppo MET
- II CLASSIFICATO: 3.000 euro + consulenza gratuita da parte del Gruppo MET
- III CLASSIFICATO: 1.500 euro + consulenza gratuita da parte del Gruppo MET

Per le C.E.R.S. in progetto:

- I CLASSIFICATO: 1.000 euro + consulenza gratuita da parte del Gruppo MET
- II CLASSIFICATO: 500 euro + consulenza gratuita da parte del Gruppo MET

Nota bene, per le CERS in progetto è fondamentale e obbligatorio avere un soggetto del terzo settore incluso nel progetto in realizzazione che si farà referente del ricevimento della somma prevista.

I vincitori saranno premiati a Roma il prossimo **28 maggio**, condizione essenziale essere presenti alla premiazione.

Per informazioni scrivere a **energia@legambiente.it**

1. Vedi https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/CERS_scheda_candidatura_realizzata.docx.

2. Vedi https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/CERS_-Scheda_candidatura_in-progetto.docx.

3. Vedi <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Giuria-premio-CERS-.pdf>.

Concessioni balneari, Legacoop Romagna chiede incontro urgente ai parlamentari locali

3 Maggio 2024



Una gara per ogni spiaggia, con regole diverse per ogni Comune. È lo scenario da incubo che rischia di concretizzarsi se il Governo non si deciderà a mettere mano in modo urgente alla materia delle concessioni, con un atto politico che fornisca linee guida nazionali a tutto il settore. Così in una nota Legacoop Romagna che spiega: "La recente sentenza con cui il Consiglio di Stato ha confermato la scadenza delle concessioni balneari al 31 dicembre del 2023, sancendo che la risorsa spiaggia è scarsa, le gare vanno fatte, le deroghe sono nulle".

L'associazione ha dunque deciso di chiedere un incontro urgente a tutti i parlamentari eletti nel territorio, affinché si attivino in tutte le sedi per dare un quadro normativo chiaro e in tempi rapidissimi.

Settima edizione di "Anime Verdi": oltre quaranta giardini privati di Padova aprono al pubblico. Cooperativa Veneta il Raggio Verde tra organizzatori

3 Maggio 2024



Torna sabato 4 e domenica 5 maggio, nel pieno delle fioriture primaverili, **"Anime Verdi"**, il festival che apre al pubblico alcuni tra i giardini privati più belli di Padova. Giunta quest'anno alla sua settima edizione, l'iniziativa vede **tra gli organizzatori la cooperativa sociale Il Raggio Verde, associata a Legacoop Veneto**.

Furono 23 i giardini aperti durante la prima edizione del festival, che negli anni si è arricchito di nuovi spazi verdi: saranno 47 i portoni quest'anno a spalancarsi per l'occasione (dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.45 alle 19.00). Dai maestosi alberi secolari alle piante esotiche, dai prati lussureggianti alle architetture storiche, i visitatori avranno l'opportunità di scoprire scorci cittadini nuovi, abitualmente riservati ai soli proprietari.

Ad accogliere i visitatori, oltre all'ospitalità dei proprietari, la passione di esperti, guide, artisti e autori che animeranno il festival, rendendolo un'esperienza unica e corale al tempo stesso, ricca di attività e appuntamenti collaterali.

Per accedere ai giardini sarà necessario munirsi di biglietto, acquistabile online o presso l'Infopoint di Piazza delle Erbe 52 (Padova). La mappa con il programma completo è disponibile [nel sito dedicato all'evento](http://www.animeverdi.it/)¹.

1. Vedi <http://www.animeverdi.it/>.

Pesca, prima riunione del Flag veneziano, presente Legacoop Veneto: presto i bandi

3 Maggio 2024



Si è tenuta lunedì 29 aprile presso la sede della Casa della Pesca a Cavallino-Treporti (Venezia) la **prima riunione operativa del Flag Veneziano**, gruppo di azione locale (Gal) per la pesca e l'acquacoltura del comparto marittimo veneziano che vede **tra i soci anche Legacoop Veneto**.

Oltre a **Mirko Pizzolato, direttore di Legacoop Veneto** e **Antonio Gottardo, responsabile del settore Agroalimentare e Pesca dell'associazione e presidente del Flag Veneziano**, tra i partner che hanno preso parte all'assemblea anche il Consorzio Ittico Veneziano, al quale aderiscono le cooperative associate a Legacoop Veneto: San Marco-Pescatori di Burano, Lavoratori della piccola pesca di Cortellazzo, Faro e Pescatori Cavallino.

Nell'ordine del giorno, la presentazione del **Piano di Azione (PdA) "F.A.R.I. Filiere, Ambiente, Resilienza e Imprese"** per la prossima programmazione Feampa (Fondo europeo Affari marittimi pesca e acquacoltura) 2021/2027, approvato nell'ottobre scorso dalla Regione del Veneto, e del **cronoprogramma dei bandi** rivolti a singole imprese, cooperative, consorzi Op, enti pubblici e associazioni di categoria. **La pubblicazione dei primi nove è prevista entro l'estate.**

I bandi rispondono ai **macro-obiettivi** individuati quali pilastri prioritari per la gestione strategica dei fondi europei: rigenerazione del settore produttivo; rafforzamento dei rapporti tra pesca e ambiente; rinnovamento della pesca per il futuro con il supporto di ricerca e applicazioni innovative; attuazione di strumenti di governance ampliata e digitalizzazione del settore; integrazione delle economie di pesca e turismo; sviluppo delle opportunità di cooperazione tra Flag su tematiche condivise e agevolazione nell'attuazione del piano.

Nasce Castello Green House, la prima CER in forma cooperativa di Ferrara

2 Maggio 2024



La firma davanti al notaio da parte della cooperativa di abitanti Castello e di 42 soci consumatori.

Il 30 aprile 2024, nella sede della cooperativa di abitanti Castello, è stata formalmente costituita la **comunità energetica rinnovabile "Castello Green House società cooperativa"**. Hanno partecipato alla fondazione 42 soci in qualità di "consumatori di energia" oltre alla stessa cooperativa Castello come socio "produttore".

È la prima CER in forma cooperativa della provincia di Ferrara ed una delle prime in Italia costituite sulla base della nuova normativa per l'autoconsumo diffuso di energia rinnovabile entrata in vigore il 24 gennaio 2024 (Decreto CER) e adottando le "Regole Operative" per l'accesso al servizio, pubblicate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) nel marzo 2024.

Si tratta delle normative che finalmente nel nostro paese, seppure con quasi tre anni di ritardo rispetto ad altri paesi europei, recepiscono e danno attuazione alla Direttiva UE 2018 del 2021, la cosiddetta "RED II", finalizzata ad aumentare la quota delle energie rinnovabili per ridurre le emissioni di gas serra nel riscaldamento e raffrescamento degli edifici e nel settore dei trasporti.

"La CER Castello Green House – dichiara **Massimo Buriani, neoeletto presidente della cooperativa** – nasce con finalità ambientali, sociali e di risparmio energetico per i propri membri e la collettività. È aperta a tutti i cittadini, alle piccole e medie imprese, agli Enti del terzo settore, agli Enti Locali, ai condomini che intendono produrre energia da fonti rinnovabili per il proprio autoconsumo e la condivisione virtuale dell'energia prodotta in eccesso tra i membri consumatori della comunità".

"L'energia condivisa – prosegue **Loredano Ferrari, presidente della Cooperativa Castello**, da cui è partita l'iniziativa di costituire la Comunità energetica – verrà incentivata dal GSE per venti anni con una tariffa premio che sarà ripartita dalla CER tra le diverse categorie di soci membri: consumatori finali, produttori di energia e produttori con autoconsumo, in proporzione ai livelli di produzione e consumo di ciascun socio".

Anche **Paolo Barbieri, presidente di Legacoop Estense**, esprime grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto e ringrazia per l'impegno Buriani e Ferrari: "siamo orgogliosi di essere stati al fianco della Cooperativa Castello in questi mesi di duro lavoro e di tante incertezze. I nostri tecnici, insieme a quelli di Coopfond, il Fondo mutualistico di Legacoop, hanno analizzato la normativa e accompagnato la cooperativa, in tempo reale, nella predisposizione dello statuto e dei regolamenti, oltre a fornire un supporto finanziario. È stata una bella sfida e siamo certi che la Castello Green House sarà un punto di riferimento per tutto il territorio ferrarese".

Il primo progetto operativo della nuova CER sarà la gestione degli impianti fotovoltaici che saranno installati su tutti gli edifici di proprietà della cooperativa Castello nei Comuni di Ferrara, Copparo, Comacchio. Si tratta di 1300 pannelli fotovoltaici con una potenza complessiva di 520 kWp, che assicureranno una produzione di circa 600.000 kWh di potenza elettrica all'anno. In una seconda fase, sarà possibile allargare la base sociale della cooperativa con l'ingresso di nuovi soci.

Intelligenza artificiale, lunedì 6 maggio il webinar di Legacoop Liguria con Brando Benifei

2 Maggio 2024



Ciclo di incontri

AI act:

intelligenza artificiale
tra innovazione e democrazia

La nuova legge Ue spiegata da chi la conosce meglio di tutti

Brando Benifei
Co-relatore al Parlamento Europeo dell'Eu Artificial Intelligence Act
dialoga con

Raffaele Mastrolonardo
Giornalista dell'agenzia Effecinque coop

Lunedì 6 maggio - ore 11:00
Legacoop Liguria, in via Brigata Liguria 105R a Genova

Link streaming  Un'idea di  in collaborazione con  

Per capire meglio l'approccio, i valori e la portata dell'AI Act, il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale da poco approvato in via definitiva, Legacoop Liguria ha invitato uno dei promotori della nuova norma, l'onorevole **Brando Benifei, co-relatore della legge al Parlamento Europeo**. Nel primo appuntamento di un **ciclo di incontri dedicato all'Intelligenza Artificiale**, Benifei dialogherà con il **giornalista Raffaele Mastrolonardo (agenzia effecinque coop)**.

L'iniziativa si terrà **lunedì 6 maggio, dalle 11 alle 12, presso la sede di Legacoop Liguria**, in via Brigata Liguria 105R a Genova e **in streaming su zoom** <https://us06web.zoom.us/j/86233400721?pwd=iRI4S2tSp8ls55UvfjXWbeGxkLSaAq.1>

Politiche giovanili, Legacoop al giro d'Italia Anci Community NextGen

2 Maggio 2024



Roma, 2 maggio 2024 – Le cooperative Legacoop partecipano al Giro d'Italia **Anci Community NextGen**, dove saranno raccontate le loro esperienze. I workshop saranno dedicati alle politiche giovanili, alle startup, alle opportunità per le nuove generazioni, ai centri di competenze, agli esempi di imprenditoria giovanile nonché al ruolo del terzo settore e dei partenariati pubblico-privato.

Di seguito le tappe confermate a cui parteciperanno le cooperative Legacoop.

- 4 Maggio **TORINO**: partenza del Giro e sede dell'evento nazionale della Community Next Gen: la **cooperativa SYNERGO**, vincitrice di Coopstartup Piemonte, è inserita tra gli interventi programmati nel tavolo "Partecipazione e ingaggio giovanile" coordinato da Fondazione Compagnia di San Paolo e Ashoka. Ai tavoli parteciperanno anche Alessandro Regge e Monia Othmani come coordinamento regionale di Generazioni Legacoop.
- 5 Maggio **VALDENGO (BI)**: Intervento della cooperativa **ORSO BLU**

- 6 Maggio **CHERASCO (CN)**: Intervento della cooperativa **LUNETICA**

Tante altre le cooperative Legacoop che parteciperanno alle tappe successive – gli appuntamenti saranno comunicati di settimana in settimana.

In allegato i programmi delle prime due tappe.

[Torino-4-maggio-ANCI](#)¹ [Download](#)²

[Locandina-workshop-giro-E-Valdengo-v2](#)³ [Download](#)⁴

1. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/05/Torino-4-maggio-ANCI.png>.
2. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/05/Torino-4-maggio-ANCI.png>.
3. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/05/Locandina-workshop-giro-E-Valdengo-v2.pdf>.
4. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/05/Locandina-workshop-giro-E-Valdengo-v2.pdf>.

Logistica e legalità. Rizzo (Legacoop Veneto): nessuno può chiamarsi fuori

1 Maggio 2024



Padova, 30 aprile 2024 – Un primo maggio che vede poco da festeggiare per il settore della logistica a Padova, nuovamente al centro di indagini per fatti di illegalità e sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Da lungo tempo evidenziamo con insistenza come sia un territorio ormai fuori controllo e bisognoso di “bonifica”, lamenta **Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto**, associazione sempre impegnata a denunciare le irregolarità nel comparto, e al Maap nello specifico, nonché a contrastarle. “La situazione si fa sempre più grave, come ci raccontano nuovamente i fatti di questi giorni. Perché alle forme di caporalato si aggiungono ora i precisi reati di falsa fatturazione e somministrazione illecita di manodopera. Serve evidentemente riprendere in mano quanto prima il governo della situazione e riteniamo che nessuno possa chiamarsene fuori. Evidenziamo in tal senso che le imprese indagate, ossia i grossisti, siedono al tavolo degli azionisti insieme al Comune e alla Camera di Commercio, facendo così parte della proprietà e della governance del Maap: come può la cosa non avere impatto sull’intera compagine dei soci e non farli sentire tutti chiamati in causa?”.

Evasione fiscale, sfruttamento del lavoro e dei lavoratori, costretti a contratti precari quando non illegali, e a condizioni non dignitose, infine caporalato o addirittura situazioni di infiltrazione criminale in un **comparto che resta strategico per il territorio, che porta in sé rilevanti potenzialità in termini di economia e di occupazione**. Anche per questo in più occasioni, non da ultimo pure in un convegno pubblico, lo scorso gennaio, Legacoop

Veneto si è resa disponibile a un'"alleanza" con le istituzioni e il Maap, con l'obiettivo di riportare la situazione sotto controllo lavorando insieme sul fronte della prevenzione e del presidio sul campo: "Ad oggi nessun riscontro alla nostra disponibilità e alle nostre sollecitazioni", fa sapere Rizzo.

Coop Alleanza 3.0: il primo anno del piano di rilancio chiude a +20 milioni

30 Aprile 2024



Coop Alleanza 3.0 **consolida il piano strategico 2023-2027 con risultati che già sul primo anno del percorso di rilancio mostrano i positivi effetti della rifocalizzazione sul core business**: nonostante l'inasprimento del contesto inflattivo che si è riverberato sui costi e sui consumi delle famiglie, e della conseguente pressione della concorrenza nel settore, la Cooperativa infatti è riuscita a mostrare **una capacità di risposta efficace** che ha consentito **un miglioramento delle performance di ben 137 milioni rispetto alla chiusura 2022**, portando in territorio positivo il bilancio 2023 con un utile di 20 milioni di euro.

Coop Alleanza 3.0 ha inoltre registrato un aumento delle **vendite a insegna che, con una crescita di 143 milioni rispetto al 2022, consentono di chiudere l'anno a 5,73 miliardi di euro**, e un **risultato della gestione retail in sensibile miglioramento** (+41 milioni di euro rispetto al 2022) caratterizzato da **vendite lorde retail di Gruppo in crescita** (+155 milioni di euro, anno su anno) e **Ebitda (margine operativo lordo) positivo e in forte crescita, sia per quanto riguarda la Cooperativa** (85 milioni di euro) sia per quanto riguarda il consolidato (194 milioni di euro).

Anche il risultato operativo cresce: un ulteriore segnale che le politiche gestionali avviate hanno portato la Cooperativa verso il desiderato miglioramento strutturale, ma anche che quelli raggiunti sinora sono risultati intermedi, da leggere nell'ambito di un percorso pluriennale che ha ancora davanti a sé importanti tappe e richiede costante rigore e vigilanza.

"L'avvicinamento all'ambizioso obiettivo di risanamento e costruzione di una Cooperativa sempre più solida e solidale **è in corso** – ha commentato **Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0**. Abbiamo raggiunto un traguardo particolarmente

significativo nel 2023, peraltro in anticipo di un anno rispetto alle attese. Tuttavia, è fondamentale considerare questo come un punto di partenza, non di arrivo. Dobbiamo mantenere alta l'attenzione per portare a termine **l'impegno che abbiamo preso nei confronti dei soci**: garantire la solidità finanziaria e patrimoniale della cooperativa senza mai abdicare ai valori fondanti che la sorreggono. Per questo, tutte le scelte strategiche che abbiamo messo in atto, come Consiglio di Amministrazione espressione dei soci e come squadra manageriale, vanno proprio nella direzione di garantire, da un lato, **l'efficientamento e la rifocalizzazione della struttura organizzativa**; dall'altro, il prosieguo della missione cooperativa di **sostenere il potere d'acquisto dei nostri soci**, temperando questo obiettivo con la massima attenzione al benessere dei dipendenti e alla vitalità delle filiere di fornitura" – ha concluso Cifiello.

Milva Carletti, direttrice generale di Coop Alleanza 3.0, ha aggiunto: "Lo scorso anno, Coop Alleanza 3.0 ha avviato un piano strategico sfidante e ambizioso, improntato al rigore, all'efficientamento e – soprattutto – a un rinnovato impegno verso l'attività caratteristica della Cooperativa. A 12 mesi di distanza dall'introduzione di questi paradigmi si vedono i primi effetti positivi. Occorre tenere bene a mente che la Cooperativa ha davanti a sé un percorso ancora lungo, ma i risultati di oggi confermano che la strada è quella giusta: **la valorizzazione dell'offerta commerciale, l'evoluzione del modello operativo e la centralità dei soci nel progetto di sviluppo si stanno dimostrando i cardini su cui poter compiere il rilancio della Cooperativa e renderla sempre più competitiva come azienda ed efficace nella sua funzione sociale**. In questo senso è da rimarcare un ulteriore dato, anch'esso in crescita rispetto al 2022: nell'espletamento della sua funzione più caratteristica, lo scambio mutualistico, lo scorso anno la Cooperativa ha prodotto per i propri soci vantaggi di natura economica per quasi 165 milioni di euro, con un incremento di circa 24 milioni (+16%) rispetto al passato esercizio"

La Cooperativa sociale Itaca promuove il festival "Si riparte. La parola ai giovani"

30 Aprile 2024



Scoprire il proprio **territorio**, creare **legami** e allenare **talenti**, sono gli obiettivi della nuova edizione del **festival "Si riparte. La parola ai giovani"** a San Donà di Piave (Venezia) promosso dall'impegno della **Cooperativa sociale Itaca**, che vedrà impegnate – **da maggio a novembre 2024** – **squadre di giovani dai 14 ai 20 anni** provenienti da tutto il **Veneto orientale**, che si incontreranno e sfideranno a distanza e non.

Il festival è finanziato dalla DGR Politiche Giovanili della Regione Veneto con capofila la Città di San Donà di Piave, e vede l'**impegno della Cooperativa sociale Itaca** e il coinvolgimento di 15 Comuni, due in più dello scorso anno, di alcune reti scolastiche e di alcune realtà private del territorio.

L'obiettivo principale del festival è il coinvolgimento dei giovani nella realtà in cui vivono, con l'intenzione di valorizzare i loro talenti e promuovere il lavoro di gruppo, un modo per renderli ancor più protagonisti, coltivando le loro idee

La Cooperativa sociale Itaca promuove il festival "Si riparte. La parola ai giovani"

per il territorio che abitano e frequentano.

Il primo evento di lancio avrà luogo poche settimane dopo la chiusura delle iscrizioni. Per promuovere la manifestazione, gli educatori della **Cooperativa Itaca** stanno organizzando delle serate di giochi da tavolo nei territori del Sandonatese e Portogruarese (Venezia).

Le iscrizioni sono aperte fino al 12 maggio compilando il form presente sul sito <https://festivalsiriparte.wordpress.com/>. Ci si può iscrivere come squadra (ogni formazione sarà capitanata da un coach, una persona maggiorenne di riferimento), oppure singolarmente (sia come coach che come componente senza squadra).

Cooperativa Itaca. Il 7 maggio a Maniago (PN) la proiezione del docufilm su Basaglia

3 Maggio 2024



In occasione del 46° anniversario della legge 180 e nell'anno in cui si ricorda il centenario della nascita di Franco Basaglia, il 7 maggio alle 21 sarà proiettato "Sull'Adamant – Dove l'impossibile diventa possibile", film documentario di Nicolas Philibert premiato con l'Orso d'Oro al Festival di Berlino 2023.

La serata, l'ingresso alla proiezione è **gratuito** per tutta la cittadinanza, è promossa da Sghiribìç – **Cooperativa sociale Itaca** in co-progettazione con il **CSM Dolomiti Friulane** – AsFO, e in collaborazione con il Cineforum Maniaghese.

"L'Adamant è frutto di un altro sogno utopico. La struttura accoglie liberamente tutti coloro che soffrono di disturbi mentali e i pazienti possono frequentarlo quando vogliono: tutti i giorni, saltuariamente o a intervalli regolari. All'Adamant la terapia è compito della collettività, grazie all'ottima sinergia fra i vari reparti. C'è chi prende parte ai laboratori organizzati ma anche chi visita la struttura solo per prendere un caffè e stare in compagnia: la cura si fonda sulle relazioni e tutte le opportunità (pasti, gite, piccoli eventi, conversazioni informali) sono occasioni da sfruttare. Per questo motivo gli esperti della struttura puntano a offrire un'offerta variegata: l'Adamant ha anche un club terapeutico (L'Embarcadère), un giornale che viene pubblicato quando fa comodo ("Les Beaux Barres"), una web radio (La Ouève), un mensile ("Pamplémousse"), una mediateca, un gruppo 'musicale' con impianto audio, strumenti, voci e chiatte che passano nelle vicinanze".

Cooperativa Itaca. Il 7 maggio a Maniago (PN) la proiezione del docufilm su Basaglia

Philibert, con una camera che si mette a disposizione di chi parla senza mai cercare la bella inquadratura, consente alle persone di raccontarsi, esprimere le proprie insicurezze, ma anche il proprio bisogno non solo di essere aiutati ma anche, a volte, di aiutare.

Coop sui dati Istat: segnali positivi non rasserenanano gli italiani

30 Aprile 2024



Nonostante i dati Istat di oggi confermino un rallentamento dell'inflazione e una accelerazione della crescita del Pil, gli italiani fanno fatica a percepire un miglioramento delle condizioni economiche del Paese. A pesare una percezione della situazione peggiore di quella misurata, redditi che ancora non si adeguano alla recente corsa dei prezzi e poca fiducia nel futuro. Stando ai recenti dati diffusi dall'Ufficio Studi Coop, la differenza tra l'inflazione percepita e quella misurata, nel 2024 potrebbe aggirarsi intorno ai 9 punti percentuali (+1,3% quella prevista nelle misurazioni statistiche e +10,3% quella percepita), come se gli italiani avessero perso in un anno circa 3600 euro a famiglia. A questo si aggiunge il diverso andamento di salari nominali e dei prezzi nel 2023, rispettivamente una crescita del 2% per i primi e +7,7% dei secondi. Pessimismo anche per il futuro, con solo il 55% degli italiani che prevedono una crescita dei propri consumi nel 2024, contro il 67% dei tedeschi e il 58% dei francesi.

"I dati Istat di oggi confermano che le famiglie hanno visto assottigliarsi il loro bilancio e crescere il loro debito. Fronteggiamo difficoltà strutturali come il problema demografico, la

mancata crescita dei salari negli ultimi due decenni, la bassa produttività, un tasso insufficiente di impiego femminile. Si tratta di fenomeni che non possono essere affrontati con misure e orizzonti di breve periodo. Negli ultimi anni hanno abbiamo assistito a livello globale a dinamiche economiche che saranno studiate nei libri dei prossimi decenni”, osserva **Marco Pedroni** Presidente Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori). “Ma i cuscinetti di protezione che hanno retto il Paese sono tutti sotto stress. I risparmi sono erosi, l’inflazione decelera, ma il livello dei prezzi resta alto, i redditi sono pressoché fermi. Noi ci abbiamo messo il nostro impegno per essere di aiuto. Abbiamo recentemente rinnovato il contratto nazionale della distribuzione cooperativa che coinvolge oltre 55.000 dipendenti, abbiamo contenuto a più riprese gli aumenti di prezzo diminuendo i nostri margini e rafforzato le iniziative di convenienza per le famiglie. Ora sta alla politica predisporre un piano lungimirante, non più procrastinabile, di crescita del Paese”.

Promuovere il benessere lavorativo: concluso il progetto Legacoopsociali Umbria e INCA CGIL contro stress e burnout

30 Aprile 2024



Si è concluso il progetto "LAVORO E BENESSERE – Prevenire lo stress lavoro correlato e il Burnout", finanziato congiuntamente da INAIL Umbria e INCA CGIL Umbria, in collaborazione con CONFAPI Perugia e ANCL Umbria, e con la partecipazione attiva di Legacoopsociali Umbria con alcune delle sue cooperative sociali associate.

Il progetto ha affrontato il tema del burnout, definito dall'OMS come uno stato di stress cronico caratterizzato da esaurimento completo delle energie fisiche e mentali. In particolare, si è concentrato sulle professioni socio-assistenziali, dove il coinvolgimento emotivo può essere particolarmente intenso per un confronto costante con le esigenze altrui.

Attraverso due workshop intensivi, i partecipanti hanno ricevuto formazione e supporto per comprendere e gestire in modo efficace gli effetti cronici dello stress sul loro lavoro e sulla loro salute mentale. I workshop hanno trattato argomenti cruciali come la prevenzione dello stress e del burnout, la gestione delle emozioni sul posto di lavoro e la comunicazione efficace durante i momenti critici.

"Le emozioni, afferma **Andrea Bernardoni** – Presidente di Legacoopsociali Umbria – soprattutto quelle complesse che definiamo spesso con il termine 'negative' sono a volte un tabù di cui non si parla nei contesti organizzativi. Il lavoratore si può sentire solo e non

supportato nella gestione dell'emozione difficile che può avere effetti indesiderati sulla qualità del lavoro e della collaborazione".

I partecipanti, più di 60 operatori provenienti dalle **cooperative Asad, Borgorete, Il Cerchio, La Rondine e Calaligha** hanno dimostrato un forte interesse e coinvolgimento nell'approfondire questi temi fondamentali per il loro benessere lavorativo e personale.

La docente **Valentina Nardi**, consulente del lavoro e psicologa del lavoro, responsabile della formazione per INCA CGIL Umbria che ha organizzato le lezioni in collaborazione con INAL Umbria, sottolinea con soddisfazione " i lavoratori hanno partecipato in modo attivo esprimendo la loro opinione circa la necessità di lavorare in maniera stabile sulla formazione in tema di gestione delle relazioni, supervisione del gruppo, gestione dello stress e delle emozioni correlate, prevenzione del burnout".

Nardi ha guidato le sessioni formative in collaborazione con INAIL Umbria, evidenziando il grande impegno e l'interesse mostrato dai partecipanti nell'esprimere la necessità di investire nella formazione sulla gestione delle relazioni, della supervisione di gruppo e della prevenzione del burnout.

"Il burnout colpisce particolarmente chi non identifica in tempo i sintomi – conclude Bernardoni – una vita monotona, unicamente improntata al lavoro ed al rendimento, aumenta il rischio. Nonostante non esistano teorie univoche sulle cause, esiste un consenso unanime su un punto fondamentale: l'importanza della prevenzione, ed è per questo che riteniamo di estremo interesse iniziative formative come questa".

Scarica le slide del progetto.

[Progetto-lavorobenessere](#)¹ [Download](#)²

1. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/05/Progetto-lavorobenessere.pdf>.
2. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/05/Progetto-lavorobenessere.pdf>.

Comunità energetiche, online il simulatore RECON di ENEA per l'analisi preliminare

29 Aprile 2024



L'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha pubblicato la nuova versione 2.0 del simulatore **RECON**¹ sviluppato da ENEA per l'analisi preliminare di tipo energetico ed economico-finanziario delle comunità energetiche rinnovabili (CER) e dei gruppi di autoconsumatori collettivi.

Aggiornato al quadro legislativo e regolatorio in vigore, spiega un **comunicato**² di ENEA, RECON fornisce un supporto agli enti locali e ad altri stakeholder per compiere scelte consapevoli e informate e favorire il coinvolgimento dei cittadini nella transizione energetica, in linea con gli orientamenti dell'Unione europea.

RECON calcola l'autoconsumo fisico e diffuso, l'autosufficienza energetica, i benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, i risparmi legati all'autoconsumo, ricavi da vendita di energia, l'incentivo e il contributo di valorizzazione dell'autoconsumo diffuso, i costi operativi e di gestione, i flussi di cassa attualizzati e i principali indicatori finanziari (VAN-Valore Attuale Netto, TIR-Tasso Interno di Rendimento, WACC-Costo Medio Ponderato del Capitale, tempo di ritorno dell'investimento).

1. Vedi <https://recon.smartenergycommunity.enea.it/>.

2. Vedi <https://www.media.enea.it/comunicati-e-news/archivio-anni/anno-2024/energia-online-il-simulatore-per-promuovere-le-comunita-energetiche-rinnovabili.html>.

Quanto alle innovazioni introdotte rispetto alla precedente versione, rilasciata nel maggio del 2021: la possibilità di analizzare CER e GAC composte da un numero indefinito di utenti *consumer*, *prosumer*, *producer* e di simulare diversi profili di consumo (residenziale, condominio, ufficio, scuola, commerciale, industriale/artigianale); i prelievi elettrici possono essere forniti su base mensile o annuale, a seconda della disponibilità dei dati, e per i singoli prosumer il consumo viene calcolato dal simulatore in base al contributo dell'autoconsumo in situ; per quanto riguarda le tecnologie di produzione da fonti rinnovabili, RECON 2.0 consente di valutare impianti fotovoltaici e, a breve, saranno rilasciati i moduli per il calcolo della resa di impianti minieolici e mini-idroelettrici.

L'analisi economica e finanziaria è effettuata a livello di singolo impianto di produzione, considerando diverse forme di finanziamento: noleggio operativo, leasing, acquisto con capitale proprio e/o di debito, contributi in conto capitale (tra cui la sovvenzione PNRR dedicata agli impianti nei piccoli Comuni), detrazioni fiscali.

Cooperativa Itaca. A Maniago "La libertà è terapeutica"

29 Aprile 2024



A Maniago "La libertà è terapeutica", l'11 maggio dalle 16.30 in Borgo Coricama, la città delle coltellerie celebra i **100 anni** dalla nascita di **Franco Basaglia** e il **46°** anniversario della **Legge 180** con la quale lo psichiatra veneziano chiuse i manicomi. Sghiribiç, progetto della Cooperativa sociale Itaca e AsFO, offrirà alla cittadinanza un programma particolarmente ricco, che si svilupperà in piazzetta Nicolò di Maniago (Borgo Coricama) a partire dalla tarda mattinata e per tutta la giornata.

Dalle 11.00 la **mostra fotografica** a cura del Circolo fotografico L'Immagine, l'**esposizione pittorica** dalle 14.30 a cura dell'associazione L'Artistica. A seguito degli incontri tenutisi a Sghiribiç con le **classi 2E e 2C della scuola primaria di secondo grado Guglielmo Marconi** di Maniago, Istituto comprensivo Margherita Hack, i docenti di arte e immagine hanno coinvolto gli studenti nella realizzazione di manufatti che verranno esposti durante il pomeriggio, arricchendo il programma con le suggestioni dei più giovani. Dalle 16.30 la presentazione della graphic novel "**Basaglia, il dottore dei matti**" edizioni Becco Giallo, con

la presenza dell'autore Armando Miron Polacco e l'intervento di Gian Luigi Bettoli, storico e già presidente di Legacosociali FVG; a moderare l'incontro sarà Vincenzo Bottecchia, presidente di Màcheri aps. In caso di maltempo la presentazione della graphic novel si terrà al Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie, grazie al Comune di Maniago che ha concesso il patrocinio. A seguire, **intrattenimento musicale** con il gruppo "Funkastici".

Per tutta la durata degli eventi "**Sghiribiç Open Day**", sarà possibile visitare la sede dello spazio di incontro e socialità maniaghese, per ammirare le opere artistiche create dai beneficiari dei servizi della salute mentale; un luogo di socialità dove tutti possono apprendere cose nuove, mettere a disposizione le proprie abilità e condividere progetti comuni; un luogo dove le creazioni diventano mezzo, e non fine, per promuovere nuovi legami fatti di fiducia e accoglienza reciproca.

In occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia (11 marzo 1924), psichiatra, promotore di una riforma radicale dell'assistenza psichiatrica, che portò con la legge 180 del 1978 alla chiusura dei manicomi, il proposito è riflettere sull'importanza che assume oggi la 180, sul lavoro di trasformazione pratica del manicomio realizzata da Basaglia, che diede un contributo fondamentale per lo sviluppo della democrazia e delle libertà nel nostro Paese, attraverso il superamento dell'esclusione e il riconoscimento dei diritti e dei bisogni delle persone che vivono l'esperienza della sofferenza mentale.

L'intento dell'iniziativa è di evidenziarne l'attualità, riflettendo sui temi della salute mentale, contro ogni forma di istituzione totale e con l'impegno di continuare il modo consapevole a lavorare per l'inclusione sociale e per dare luogo a una cittadinanza diffusa.

Come scrive lo psichiatra Benedetto Saraceno: "*Basaglia riteneva che il manicomio fosse espressione delle dinamiche di esclusione sociale che permeano l'intera società. Lavorare per abolirlo significava anche dare un contributo per migliorare la qualità della vita sociale. Perciò Basaglia rimarrà attuale finché vi saranno società capaci di emarginare e opprimere la gente. Per Basaglia, la follia, piccola o grande che sia, fa parte della vita. L'esperienza di Trieste, che egli guidò, fu anche una nicchia di buona follia fatta di relazioni umane animate dal sogno di un mondo accogliente e piacevole*".

Proprio qui sta il valore centrale del lavoro di Basaglia, nella sua spinta liberatrice e nell'idea di società – e di welfare – che include, accoglie, soccorre, in cui ogni essere umano ha piena cittadinanza. In cui ciò che interessa è il malato, la persona, e non la malattia. Basaglia, con chi ne porta quotidianamente avanti l'eredità, aveva dichiarato il diritto di ogni persona a vivere e ad essere curata nel proprio ambiente, circondata da affetti e in luoghi amichevoli, considerando tutti i determinanti di salute e malattia (reddito, istruzione, casa, lavoro, ecc.). Contro ogni logica di esclusione e internamento in strutture chiuse e separate.

Ricordare che il lavoro di Basaglia non è stato solitario, ma di gruppo, e che prosegue ancora oggi grazie a moltissimi operatori, associazioni di cittadini utenti e familiari, terzo settore e cooperazione sociale, impegnati per affermare il diritto alla salute e a trattamenti sanitari sempre rispettosi della dignità della persona, come afferma la nostra Costituzione, è una concezione di assoluta attualità.

L'intento anche a Maniago è di coinvolgere le scuole, per far conoscere ai giovani il pensiero di Basaglia, affinché non vada dimenticato, perché sappiano che una cura diversa è possibile, e che loro sono i protagonisti di un paese accogliente e inclusivo, che si impegna ogni giorno affinché sia per sempre dimenticato il pensiero "*pericoloso a sé e agli altri e di pubblico scandalo*", un paese in cui, come diceva Basaglia, "*l'impossibile può diventare possibile*".

CIA-CONAD rinnova il comodato d'uso gratuito degli spazi dell'ex Conad Cava

3 Maggio 2024



La Cooperativa Commercianti Indipendenti Associati – CONAD ha rinnovato il comodato d'uso gratuito degli spazi dell'ex Conad Cava di via Conca 22 alla parrocchia di "Santa Maria del Voto" dei Romiti a Forlì.

Si tratta di un ampio spazio già messo a disposizione della Parrocchiale dei Romiti per tutte le necessità emerse attraverso l'ascolto e la relazione di aiuto promosse dal Centro di Ascolto parrocchiale, in particolare saranno utilizzati per stoccare alimenti, beni di prima necessità e non solo, da destinare a tutte le famiglie del quartiere colpite dall'alluvione in collaborazione con la Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro.

Don Loriano Valzania, parroco dei Romiti, ringrazia la Cooperativa Commercianti Indipendenti Associati – Conad a nome di tutta la comunità per l'importante atto di generosità e per la sensibilità dimostrata in un momento così difficile per tutto il quartiere così duramente colpito dall'alluvione.

Itri (LT), l'Unione agricoltori italiani contro l'abbandono degli oliveti e la mosca olearia

3 Maggio 2024



Notte d'inverno, una bomba d'acqua colpisce Itri, in provincia di Latina: giù dalla montagna i detriti travolgono tutto e arrivano fino al cuore della città. Il versante protetto dalla vegetazione e dai numerosi uliveti tiene; l'altro, desertificato dagli incendi estivi, si trasforma in un ammasso di acqua, fango e macigni, frana giù con violenza, crea un tappo in un tunnel e infine, spinto dalla pressione, crolla giù per due valli e poi colpisce case e macchine. **Niente vittime, si proclama lo stato di calamità naturale.** Sono passati quattro anni eppure l'alluvione del 2021 non è un caso archiviato: ad ogni allerta meteo arancione si torna per un po' ancora sfolati. **Per i lavori di messa in sicurezza la Regione Lazio ha da poco stanziato 700 mila euro che saranno sbloccati, però, nell'aprile del 2025.**

"L'alluvione ha distrutto i muretti a secco e i terrazzamenti della mia campagna, alcuni dei quali

antichi – racconta il presidente dell'Unione Nazionale Agricoltori Itrani (UNAGRI), Francesco Meschino -. La nostra cooperativa, invece, per fortuna, non ha subito danni ma **ci preoccupa il fatto che quegli eventi possano ripetersi e che sul territorio la vegetazione di parte delle valli sia incendiata con costanza**, nella totale assenza di controlli che possano consentire di fare prevenzione o di intervenire subito. Il problema del dissesto idrogeologico unito a quello degli effetti del cambiamento climatico per questo territorio deve rimanere una priorità". Tutto ciò avviene in un contesto in cui gli uliveti, in questa zona benedetti dalla presenza dell'itrana, ormai nota cultivar apprezzata anche all'estero, da tempo vengono abbandonati, mentre coloro che investono nell'olivicoltura diminuiscono e i giovani spariscono.

Nata dopo la guerra per ripartire dal valore della terra e da un simbolo di pace, l'olivo, l'UNAGRI si è formata attorno a un gruppo di agricoltori che hanno condiviso lo sforzo di costruire un proprio frantoio sociale, **nel 1950, con l'idea di unirsi per non sottostare ai potentati locali rappresentati da quelle poche famiglie che disponevano di rari frantoi presenti nella zona e alzavano i prezzi per fare profitto sulle moliture di chi era costretto a rivolgersi a loro.**

Dopo la fusione delle sette cooperative esistenti sul territorio, UNAGRI è arrivata a contare oltre **400 soci olivicoltori per un totale di 700 ettari**, con un intervento importante anche contro l'abbandono degli oliveti con la conduzione diretta di 8 ettari per 1800 piante di olivo in affitto. **"Oggi purtroppo i soci hanno superato i 65 anni. I giovani sono pochi e le persone più anziane non riescono a coltivare i terreni e li affidano a società spurie che non li curano e coltivano ma cercano di ricavare solo il prodotto, senza fare nemmeno le potature** – racconta il presidente -. Se non li affidano a terzi è anche peggio perché li abbandonano. Servirebbe una iniziativa regionale che consenta ai giovani di recuperare i terreni abbandonati e di riceverli in comodato d'uso ma occorrono anche iniziative e finanziamenti a fondo perduto che sostengano nei primi anni di costituzione le cooperative nate da giovani" spiega Meschino.

Mentre alcuni olivi della zona superano i cento e i duecento anni di vita, sopravvissuti anche alle guerre, questa corsa tra i secoli dell'Itrana sembra dover subire una battuta di arresto e il rapporto che da sempre ha legato Itri a questi alberi potrebbe incrinarsi e arrestarsi proprio a causa della carenza di manodopera e di nuovi soci. La cooperativa, però, continua a pensare al futuro investendo in sostenibilità.

"Abbiamo partecipato a un progetto del PNRR che ci consentirà di avere un finanziamento al 50% di un impianto fotovoltaico pari a 80 metri che coprirà tutto il tetto del frantoio e ci consentirà di essere autonomi. A giorni verrà installato" dice il presidente. "Inoltre, ci impegniamo costantemente per insegnare ai nostri associati e ai clienti non associati come debbano essere effettuate le potature e come si usino i fitofarmaci affinché ci sia una produttività adeguata. Costantemente, effettuiamo monitoraggi sulla presenza della mosca olearia che interviene in caso di umidità e abbiamo una serie di aziende spia sul territorio che ci consentono di fare costantemente il punto e di agire con prodotti non invasivi per tempo" spiega.

Il cambiamento climatico, la siccità, il caldo eccessivo e le piogge, contribuiscono

tutte in egual modo al calo di produzione. "Quest'anno c'è una grande carenza di olio. Per quanto il nostro sia di una qualità tale e una cultivar che ha un prestigio non indifferente che ci ha consentito di vendere il nostro prodotto a 18 euro al litro – racconta Meschino -. Noi riusciamo a vendere le olive Itrane, cosiddette di Gaeta, anche all'estero. Proprio ieri sono arrivate delle commesse dall'Olanda e dalla Svizzera – dice orgoglioso il presidente UNAGRI -. La legge sull'eno-oleoturismo della Regione Lazio è essenziale, in tal senso. All'interno di una DMO (Destination management organization) dell'Università di Cassino siamo riusciti a inserire il nostro frantoio nel circuito del Cammino di San Filippo Neri che arriva sino a Gaeta e ciò riteniamo possa essere importante per la promozione dell'oliva itrana".

Il valore di questo prodotto, tra l'altro, è ancora tutto da scoprire e da valorizzare. **La cooperativa UNAGRI ha da tempo avviato insieme a una nota associazione di odontotecnici un progetto di ricerca e promozione delle proprietà benefiche dell'olio prodotto da questa cultivar nel mitigare e guarire le gengiviti.** "Abbiamo anche organizzato un convegno con l'Università di Roma Tre perché riteniamo questo rapporto con le Università e gli Istituti di ricerca sia fondamentale e che l'itrana debba essere ancora oggetto di attenzione e di studio" conclude il presidente dell'UNAGRI.
